

TI_GERICHTE 14.2011.105 vom 19. August 2011

TI Tribunale d'appello, 2011-08-19, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2011.105

FR: TI_GERICHTE 14.2011.105 du 19 août 2011

IT: TI_GERICHTE 14.2011.105 del 19 agosto 2011

Regeste

Reclamo contro la dichiarazione di fallimento. Nova in senso proprio

Erwägungen

E. 1

gennaio 2011 ed applicabile alla fattispecie in virtù dell'art. 405 cpv. 1 CPC. 2.a) In virtù dell'art. 174 cpv.

E. 2

LEF l'autorità giudiziaria superiore può annullare la dichiarazione di fallimento se il debitore, impugnando la decisione, rende verosimile la sua solvibilità e prova per mezzo di documenti che nel frattempo: 1) il debito, compresi gli interessi e le spese, è stato estinto; 2) l'importo dovuto è stato depositato presso l'autorità giudiziaria superiore a disposizione del creditore; o che 3) il creditore ha ritirato la domanda di fallimento. L'autorità giudiziaria superiore può considerare fatti e prove nuovi, subentrati dopo la dichiarazione di fallimento (nova autentici o in senso proprio, ossia "echte Nova", in contrapposizione agli pseudonova, ossia "unechte Nova"), solo se risultano adempiuti i presupposti elencati all'art. 174 cpv. 2 n. 1-3 LEF. I nova autentici non vengono considerati d'ufficio, ma è il debitore che li deve espressamente far valere e provare con documenti, sempre che renda verosimile la sua solvibilità. Questa considerazione dei nova in senso proprio da parte dell'autorità giudiziaria superiore ha come scopo di evitare fallimenti senza senso di debitori ancora solvibili. La solvibilità può tra l'altro essere determinata ricorrendo al concetto opposto di insolvidità, concetto noto nella LEF. L'illiquidità deve essere oggettiva. Essa deve impedire al debitore di tacitare i suoi creditori alla scadenza dei loro crediti. Non deve infatti trattarsi di una difficoltà passeggera, il debitore deve bensì trovarsi per un periodo indeterminato in questa situazione. Un indizio di insolvidità può emergere dal numero e dal valore delle esecuzioni pendenti, così come pure da eventuali nuove istanze di fallimento pervenute posteriormente al decreto di fallimento in esame. Anche il fatto di non essere in grado di pagare modesti importi indica insolvidità. La solvibilità deve essere resa verosimile sulla base di riscontri oggettivi, quali giustificativi concernenti pagamenti, estratti bancari, contratti di credito ecc., mentre semplici dichiarazioni del debitore sono insufficienti. Le esigenze poste al debitore per rendere verosimile la sua solvibilità non devono però essere troppo severe. La solvibilità è resa verosimile allorché essa appare più verosimile che l'insolvidità. Dal debitore viene pretesa la produzione, già con l'atto di appello, di estratti dell'Ufficio di esecuzione. La questione della solvibilità influenza infatti pure la decisione sulla concessione dell'effetto sospensivo (Giroud, Basler Kommentar zum SchKG, vol. II, 2. ed. 2010, n. 26 ad art. 174 LEF; Amonn/Walther, Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, 8. ed. Berna 2008, § 36 n. 58 p. 334/335, § 38 n. 14 p. 347; Brönnimann, Novenrecht und Weiterziehung des

Entscheid des Konkursgerichtes gemäss Art. 174 E SchKG, p. 446 ss. in Festschrift H.U. Walder, Recht und Rechtsdurchsetzung, Zurigo 1994; SJZ 95 (1999) n. 8 p. 172). b) La reclamante asserisce di avere saldato il suo debito nei confronti dell'istante e che quest'ultima ha ritirato la sua domanda di fallimento ai sensi dell'art. 174 cpv. 2 n. 1 e 3 LEF, ossia posteriormente alla dichiarazione di fallimento e l'ha dimostrato, producendo uno scritto del 13 luglio 2011 della creditrice in tal senso (doc. C). Per quel che riguarda invece il presupposto della solvibilità - condizione indispensabile per ottenere l'annullamento della decisione impugnata poiché, come visto, il pagamento della somma posta in esecuzione e il ritiro della domanda di fallimento sono avvenuti soltanto dopo la pronuncia del fallimento - va osservato che dall'estratto al 15 luglio 2011 dell'UEdi _____ e dalle relative ricevute risulta che tutte le esecuzioni pendenti nei confronti della reclamante sono state saldate. A carico della reclamante non risultano inoltre attestati di carenza di beni. Le precedenti considerazioni portano a concludere che la reclamante dispone della liquidità sufficiente per far fronte ai suoi impegni, per cui la sua solvibilità può essere considerata resa sufficientemente verosimile. Risultando adempiuti i requisiti di cui all'174 cpv. 2 LEF, il fallimento di RE 1 va annullato.

E. 3

Le spese dell'Ufficio fallimenti di _____, da anticipare come di rito, sono poste a carico di RE 1." II. La tassa di giustizia del presente giudizio di fr. 150.-- è posta a carico di RE 1. III. Intimazione: - avv. PA 1, _____; - CO 1, _____; - Ufficio esecuzione di _____; - Ufficio fallimenti di _____; - Ufficio cantonale del Registro di commercio, Lugano; - Ufficio del registro fondiario del Distretto di _____; Comunicazione alla Pretura del Distretto di _____. Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello II presidente
La segretaria Contro la presente decisione è possibile presentare ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, entro 30 giorni dalla notificazione (art. 72 e segg. LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.